

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO - PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001)

ANNO 20° - N° 892

Domenica 27 maggio 2018

SS. TRINITÀ

" Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"
"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

“Andate e fate discepoli tutti i popoli”

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 28,16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono.

Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».



Meditiamo: Nell'arco di non pochi giorni i discepoli del Signore sono passati dalla disperazione alla speranza, dall'angoscia alla gioia. E gli undici, così, andarono in Galilea, su quella collina che Gesù aveva loro indicato e il Maestro dà loro il mandato: Andate, fate diventare miei discepoli e mie discepole tutti gli uomini e tutte le donne del mondo; battezzate chi vi chiede d'essere battezzato; Gesù sparisce dalla vista di coloro che lo avevano amato e seguito, con la loro fragilità di uomini e di donne, con le loro paure e i loro dubbi; con tutte le loro contraddizioni, il loro desiderio di bene e la loro fatica per realizzarlo.

Da quella collina parte un invito personale: avanti, avanti... andiamo avanti, non guardiamo indietro, non guardiamo al passato. Ognuno di noi (la Chiesa) deve lanciarsi con coraggio in un'avventura che sempre ci vedrà assistiti dallo Spirito che il Signore ha posto dentro di noi, in ogni tempo della storia e in ogni luogo. Gesù non ci ha lasciato orfani. Per quanto imperfetta e fragile possa essere la nostra comunità, Gesù è con noi fino alla fine del mondo.

La preghiera nella Bibbia

Beato il popolo scelto dal Signore.

Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

(Sal 32)



Per riflettere:

MISTERO DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

La solennità della Santissima Trinità ricorre ogni anno la domenica dopo Pentecoste, quindi come festa del Signore. Fu introdotta soltanto nel 1334 da papa Giovanni XXII, mentre l'antica liturgia romana non la conosceva. Propone uno sguardo riconoscente al compimento del mistero della salvezza realizzato dal Padre, per mezzo del Figlio, nello Spirito Santo.

Il mistero della Santissima Trinità è un mistero e come tale non può essere compreso. Ma non per questo è qualcosa d'irragionevole. Nella dottrina cattolica ciò che è mistero è sì indimostrabile con la ragione, ma non è irrazionale, cioè non è in contraddizione con la ragione.

La ragione conduce all'unicità di Dio: Dio è assoluto e logicamente non possono esistere più assoluti. Ebbene, la ragionevolezza del mistero della Trinità sta nel fatto che esso non afferma l'esistenza di tre dei, bensì di un solo Dio che però è in tre Persone uguali e distinte. Per capire qualcosa della Trinità, ma senza la possibilità di esaurirne il mistero, si può utilizzare questa analogia. Dio creò l'uomo a sua "immagine". Dunque, nell'uomo si trova una lontana immagine della Santissima Trinità. L'uomo possiede la mente e la mente genera il pensiero. Il pensiero è contemplato dalla mente e così dal pensiero e dalla mente procede l'amore. Ora mente, pensiero, amore, sono tre cose ben distinte fra loro, ma assolutamente inseparabili l'una dall'altra, tanto che si può dire che siano nell'uomo una cosa sola.

don Antonio Rizzolo

